

|        |                      |                            |  |    |         |    |
|--------|----------------------|----------------------------|--|----|---------|----|
| RA     | N. CATALOGO GENERALE | N. CATALOGO INTERNAZIONALE | MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI<br>DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI |    | REGIONE | N. |
| CODICI | 12/00134288          | ITA:                       | Soprintendenza Archeologica di Roma - Roma   | 47 | Lazio   |    |

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: Roma - Roma  
 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV. 8564

OGGETTO: Statua di Afrodite Accovacciata

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Collezione Ludovisi

DATI DI SCAVO: Collezione Cesarini INV. DI SCAVO:  
 (o altra acquisizione)

DATAZIONE: Età imperiale romana

ATTRIBUZIONE: \*Copia dell'Afrodite al bagno di Doidalsas

MATERIALE E TECNICA: Marmo greco

MISURE: h. 111

Di restauro: la testa di Afrodite (del tipo Afrodite Capitolina), il collo, i riccioli che scendono sulle spalle, il seno, l'avambraccio ds. con la coda del delfino, parte della spalla sin, le dita della mano ds, la metà anteriore del piede, il pollice del sin; nell'erote la testa con il collo, la parte superiore dell'ala, la base modanata.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

Non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE: Afrodite nuda è raffigurata di profilo, accovacciata per il bagno, con il piede sinistro attaccato al suolo, il destro con il tallone sollevato; il braccio destro portato in alto davanti al seno, regge la coda del delfino, il sinistro è abbassato sul pube. La dea è assistita nel bagno da un erote alato, stante su un basamento roccioso, che stende un panno davanti a sé, ed è accompagnata dall'attributo del delfino, pure poggiante su un rialzo roccioso. Trattasi di una replica romana di un originale bronzeo assai celebre: l'Afrodite accovacciata dello scultore bitinio Doidalsas, attivo nella seconda metà del III sec. a.C. La statua fu commissionata allo scultore dal re Nicomede, per la capitale del suo regno, come attesta il fatto che il tipo compaia su numerose monete

NEG. 133.143 I

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

CAPRANESI, Sculture antiche della Villa Ludovisi, Roma 1842, pag. 45; SCHREIBER, Die antiken Bildwerke der Villa Ludovisi, Leipzig 1890, 59; C.L. VISCONTI, Il Museo Ludovisi, Roma 1891; 2; R. PARIBENI, 174; R. LULLIES, Die Kauernde Aphrodite, Munchen 1954, p. 12, fig. 9.

Museo Nazionale Romano, Le Sculture, I. B. Roma 1983, n. 30.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

**ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:**

**RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:**

1. ...  
2. ...  
3. ...  
4. ...  
5. ...  
6. ...  
7. ...  
8. ...  
9. ...  
10. ...

COMPILATORE DELLA SCHEDA: BEATRICE PALKA

DATA: ottobre 1983

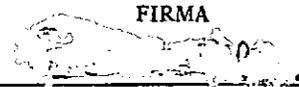
VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *MASSIMO TIEFELI RAGNI*

ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA 

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

|    |                      |                            |  |    |           |
|----|----------------------|----------------------------|--|----|-----------|
| RA | N. CATALOGO GENERALE | N. CATALOGO INTERNAZIONALE |  MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI<br>DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI |    |           |
|    | 12/00134288          | ITA:                       | Soprintendenza Archeologica di Roma  | 47 | INV. 8564 |
|    | ALLEGATO N. 1        |                            |  |    |           |

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

della Bitinia in età imperiale.

Rispetto ad altre repliche migliori del tipo, la nostra copia appare caratterizzata da un nudo meno opulento, in cui le curve della parte superiore dell'addome sono più superficiali, dalla presenza dell'amorino e del delfino (cfr. Mus.Naz.Rom.I,1, nn. 100, 102: O. Vasori).

Per quanto concerne la presenza dell'erote nell'originale bronzeo, si hanno pareri discordi, anche se la maggioranza degli studiosi propende per una risposta affermativa al quesito.

Il Laurenzi invece (L. Laurenzi, in ASAtene, XXIV-XXV, 1946-1948, p.167 ss.) basandosi sul fatto della diversità di atteggiamento e di posizione nelle varie repliche, e sulla sua assenza in altre copie, esclude che l'erote facesse parte della creazione originale. (cfr. anche A. ADRIANI, in Bull. Soc. Alexandrie, 39, 1951, p. 147 s.).

Bisogna d'altra parte tenere presente il fatto che l'erote compare su alcune monete bitinie, raffiguranti la Afrodite accovacciata, per cui è forse più plausibile l'ipotesi che la soppressione dell'erote sia dovuta ad una variante di età romana.

Una copia marmorea del tipo è ricordata da Plinio (PLIN.N.H.XXXVI, 35) a Roma, nel tempio di Giunone Regina presso il Portico di Ottavia.

La nostra replica, per le proporzioni del nudo più slanciate, è forse da considerare una contaminazione di due tipi: l'Afrodite accovacciata di Doidalsas e l'Afrodite al bagno di Rodi creata nel II sec. a.C. (cfr. A. ADRIANI, in Ann.Serv.Antiq.d'Egypte XLIV, 1945, p. 37 ss.) cfr. anche inv. 2565.